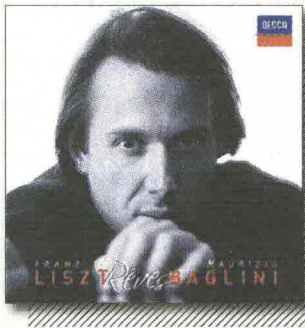


## Baglini e Prosseda: lisztomania italiana

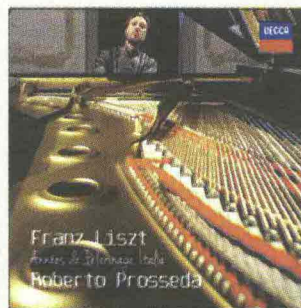
Così diversi, così amici, così complementari, **Maurizio Baglini** e Roberto Prosseda hanno chiuso l'anno lisztiano con due italianissimi dischi Decca.



**Maurizio Baglini** tra gennaio e febbraio 2011 aveva già registrato gli *Studi Trascendentali* di Liszt per Decca. Appena uscito è anche un altro album, in duo

con la violoncellista **Silvia Chiesa**, con musiche di Brahms e Schubert, sempre per Decca. In questo *Rêves* tutto ruota intorno alla questione del virtuosismo, dei gesti che esprimono emozioni estreme: nel booklet **Baglini** annota «che non è un caso che Liszt sia stato soprannominato Mago Merlino da un gruppo di suoi allievi prediletti: la magia è illusionismo, emozione visiva e acustica, colore sublimato e raffinato». In un tempo in cui la classica non disprezza più le altre musiche ci stupisce sentire quanto Liszt sia stato tra i primi a non rubare occultandoli, ma citandoli in tributo palese, temi che oggi definiremmo "world"; in questo disco il Liszt magiaro, quello della *Rapsodia ungherese* scintilla e saltella scatenato, come Tom & Jerry nel celebre cartoon su questo pezzo costruito.

Infine i sogni, i sogni d'amore: non ci sono sogni per signorine, qui, ma estasi che tolgono le parole; nel *Liebestraum n. 3*, il "sogno d'amore" **Baglini** scava quanto amore, dentro? quanto incubo? quanto *traum* e quanto trauma? Estroverso, brillante, squisitamente virtuoso, **Baglini** ci rivela un formidabile teatrante dei suoni, mirabolanti, impetuosi, energici, sfavillanti e poi improvvisamente malinconici e delicati, femminei. Tutto registrato a Sacile, nella Fazioli Concert Hall, e quindi in italianissima sensibilità sin dalla macchina pianistica.



Prosseda, riflessivo e intellettualissimo, è in Italia sin dal titolo di questi *Années de Pèlerinage*, vellutati e aerei, registrati su uno Steinway. La drammaticità petrarchesca

e la spiritualità francescana delle fonti letterarie esprimono perfettamente la sintonia di questo pianista con un Liszt riscoperto, il compositore misterioso e profondo: «E volo sopra 'l cielo, e giaccio in terra; e nulla stringo, e tutto 'l mondo abbraccio»...

**Daniele Martino**